

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX n. 2 - 24 settembre 2017



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Le parabole sul regno dei cieli hanno un limite intrinseco: per farsi capire, il Signore deve ragionare secondo le categorie umane, le quali sono applicabili alle cose della terra, ma non a quelle del cielo.

Cosa sappiamo sull'Amore di Dio? Ben poco... Conosciamo invece l'amore umano: per questo possiamo parlare dell'Amore di Dio, partendo dall'amore umano, che ha qualcosa in comune con l'Amore di Dio, ma l'amore umano è imperfetto, quello di Dio perfetto; l'amore umano è limitato, quello di Dio infinito; l'amore umano è selettivo, quello di Dio non fa distinzione di persona...

L'aspetto più importante della parabola del Vangelo di oggi è che Dio mantiene le promesse: la ricompensa pattuita prima di firmare il contratto con gli operai della prima ora è quella effettivamente corrisposta.

Ma c'è un problema, la diversità tra la logica terrena e quella del cielo: mentre dai tetti in giù, è normale che un lavoratore faccia confronti con i colleghi, dai tetti in su, questi confronti non interessano a nessuno... L'unico bene che conta nel regno dei cieli, è stare con Dio, conoscere Lui, vederlo faccia a faccia, stupirsi della Sua bellezza per tutta l'eternità.

Proviamo a spostare l'attenzione su un altro aspetto importante: nel regno di Dio c'è posto per tutti, per chi ha creduto in Cristo fin dall'inizio, ma anche per chi si è convertito all'ultima ora...

Quando ascoltiamo un passo del Vangelo particolarmente scomodo, come quello di oggi, ci viene istintivo storcere la bocca, scuotere il capo. Ma a noi comuni mortali non è possibile capire la bontà di Dio. Se fossimo vissuti ai tempi di Gesù, lo avessimo conosciuto di persona, lo avremmo ascoltato, saremmo divenuti suoi discepoli? Quel Gesù lì è troppo trasgressivo, troppo libero dai condizionamenti; severo e intransigente con gli

osservanti, mentre si mostra conciliante coi peccatori...

La severità di Gesù con coloro che rigano dritto è motivata dal fatto che questi possiedono una morale personale fatta di certezze, di solide verità, una morale avvalorata da secoli di tradizione immutata e immutabile...; costoro sono i sani, che non hanno bisogno del medico: hanno già la Legge; per loro l'osservanza religiosa è tutto.

I peccatori, invece, mostrano di essere in ricerca: chi è in ricerca, sa ascoltare; chi è in ricerca ha il coraggio di aprire il cuore e la mente, mettersi in discussione e fare spazio alla novità.

I peccatori descritti nel Vangelo danno credito a Cristo, e Cristo dà credito a loro.



(riduzione dal commento di fr. Massimo Rossi
- www.lachiesa.it)

LE LETTURE DI OGGI:

Isaia 55,6-9; Salmo 144; Filippesi 1,20-24.27; Matteo 20,1-16

GLI ORARI DELLE SS. MESSE FESTIVE

fino al 1° ottobre compreso

sabato – ore 18.30

domenica 8.00 – 10.30

○○○○○

dall'8 ottobre fino

a nuovo avviso

sabato – ore 18.30

domenica 9.30 – 11.00

MANDATO DEL PATRIARCA

agli evangelizzatori e catechisti

oggi domenica 24 settembre

Istituto San Marco – Gazzera

La consegna del "mandato" avviene durante la celebrazione eucaristica a conclusione della **Giornata di Formazione** per catechisti, educatori, genitori ed insegnanti alle ore 16.30.

rinnoviamo l'annuncio SOLENNE APERTURA ANNO CATECHISTICO

in parrocchia

domenica 1 ottobre

ore 10.30

consegna del "mandato" ai catechisti e agli "evangelizzatori" dei Gruppi di Ascolto della Parola da parte del Parroco.

INCONTRO CON I GENITORI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CATECHESI

Quest'anno don Liviano parlerà ai genitori in chiesa al termine della S. Messa del mandato.

Si ribadisce che essendo il tema della formazione cristiana di bambini e ragazzi comune per tutte le età, il breve incontro vedrà raccolti tutti i genitori dei bambini e ragazzi dell'età scolare, elementari e medie. Al termine, i genitori presenteranno alle catechiste la domanda di partecipazione agli itinerari di fede da parte dei propri figli, con la quale si assumono l'impegno nell'assicurare la frequenza continuata e

proficua dei propri figli agli incontri di catechesi.

Allo scopo verranno allestiti in patronato Sala Papa Luciani (sala grande) dei punti di raccolta delle domande, uno per classe.

I CATECHISTI GLI ORARI

Precisiamo ancora che l'inizio degli incontri di catechesi avverrà in data ancora da definire data la situazione provvisoria del patronato. Riportiamo i giorni in cui ci saranno gli incontri di catechesi e i nominativi dei catechisti per ogni itinerario di fede

seconda elementare: orario da definire in quanto mancano ancora i/le catechisti/e.

terza elementare: lunedì ore 17.00 – 18.00

(Anna Maria Riosa)

quarta elementare: martedì ore 17.00-18.00

(Michela Sale – Carla Tognasca – Cinzia Basciutti)

quinta elementare: martedì ore 17.00-18.00

(Monica Antonicelli – Nadia Forcelli - Giorgia Bordon – Francesca Dalla Libera)

prima media: lunedì ore 17.00–18.00

(Anna Filippetto – Camilla Baldrocco - Rossana Unfer – Agnese Agostini)

seconda media: mercoledì ore 17.00-18.00

(gruppo Rosa Baessato – Daniela Scattolin)

seconda media: martedì ore 17.00-18.00

(gruppo Chiara Castellano)

Eventuali cambiamenti di orario avranno luogo tenendo conto di particolari necessità dei catechisti.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a don Liviano o ai catechisti stessi.

Per quanto riguarda la fascia di età della prima elementare, si sta valutando cosa proporre in base all'evoluzione della situazione.

pastorale giovanile ASSEMBLEE ZONALI

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

alle 20.30

Ricordiamo che domani a Zelarino presso il Centro Pastorale "card. Urbani, si tiene l'Assemblea Zonale degli operatori di pastorale giovanile per i Vicariati di Mestre, Carpenedo e Terraferma.

mondo giovanile
GRUPPI DI FORMAZIONE
terza media, superiori e oltre
primo incontro per tutti
con pizza
Sabato 7 ottobre alle 19.00

CATECHESI ADULTI

Riprendono gli appuntamenti per gli adulti che si incontreranno il **martedì pomeriggio e il venerdì sera**.

Gli incontri avranno inizio con la prima settimana di ottobre.

segnaliamo
“AMORIS LAETITIA”
gli sposi si confrontano con
la Parola di Dio

lettura dei capitoli 1 e 3
con **MARIO DUPUIS**
Domenica 1 ottobre – ore 16.00
Sala “Lux”

Parrocchia di Carpenedo

Per informazioni Centro Pattaro

chi è Mario Dupuis
MENDICANTE
DELL'AMORE DI CRISTO

Nato a Padova il 7 ottobre 1950, comincia, ancora studente universitario, a interessarsi all'educazione dei giovani insegnando per due anni religione all' "Istituto Barbarigo" di Padova. Laureatosi in ingegneria ha continuato a lavorare fino al 2007 presso gli istituti tecnici in qualità di docente di Elettronica. Negli anni novanta fonda il gruppo Edimar, per **l'accoglienza, il recupero e l'istruzione dei minorenni in situazioni di disagio sociale e abbandono scolastico**. Dal 2002 al 2005 ricopre il ruolo di membro dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza del Ministero del Welfare. Dal 2005 inizia la propria consulenza presso la Federazione dell'Impresa Sociale – CDO ricoprendo il ruolo di direttore della Scuola Opere di Carità e di docente presso i Seminari su Organizzazioni non profit organizzati dall'ente.

Di Mario Dupuis riportiamo un brevissimo stralcio da una testimonianza pubblica in cui fa riferimento all'esperienza di Ca Edimar.

« ...uno dei ragazzi con i quali ho avuto molto da discutere ultimamente mi scriveva, a notte tarda, questo biglietto: “spero che queste mie divergenze con te non rovinino il rapporto con te, perché io sarò sempre davanti alla tua porta a chiederti quell’abbraccio che mi hai dato 4 anni fa pochi giorni dopo che mi hai accolto.” Era già stato accolto in tante comunità ed ora era accolto nella nostra, una grande casa a Padova dove vivo un’esperienza di fraternità con altre famiglie che ha come frutto l’accoglienza in casa di ragazzi che non possono più stare nella loro. Ma non è quella la novità per lui, quello che si ricorda dopo 4 anni è quell’abbraccio, quello sguardo, almeno per un istante – perché di più non siamo capaci – così denso di gratuità, di pura gratuità – che colpisce per sempre e diventa fonte di una speranza anche quando – ed è il più delle volte, perché siamo limitati – non è più così gratuito. E la tristezza che non è sempre così gratuito acuisce la consapevolezza che l’istante di pura gratuità è opera di un Altro».

dall'oders

ESERCIZI SPIRITUALI

Con il primo fine settimana di ottobre iniziano gli Esercizi Spirituali che la Diocesi organizza presso la Casa di Spiritualità S. Maria Assunta a Cavallino.

Il primo appuntamento è indirizzato all'associazione Unitalsi che si occupa dei pellegrinaggi e sarà guidato da don Giovanni Nicolini.

Il corso successivo si terrà dal 27 al 29 ottobre con il titolo “Se lo Spirito di Cristo abita in noi”. È per tutti, adulti e giovani, in particolare per educatori, animatori, operatori di pastorale giovanile, un’opportunità in stretto collegamento con la Giornata di Formazione che si svolge oggi presso l’Istituto San Marco di cui abbiamo già dato notizia domenica scorsa e che richiamiamo a pagina due.

Questo corso sarà guidato da don Corrado Cannizzaro. Visitate il nuovo sito dell’oders, <http://www.patriarcatovenezia.it/esercizispirituali-oders/>; oltre ad essere rinnovato nella grafica, contiene prezioso materiale.

Perché prego di Giacomo Poretti

«Tra poco dovrò leggere alcune tra le preghiere più strazianti, tenere e strabocchevoli di desiderio che l'umanità abbia mai composto. Ma prima volevo dire qualche cosa anch'io sulla preghiera, in particolare cosa è, per me, la preghiera.

Devo premettere che il Signore, per me, era una specie di mamma, papà e maresciallo dei carabinieri messi assieme, a cui ti rivolgevi per farti esaudire richieste che non erano di competenza dei genitori: quando il nonno o le zie stavano poco bene si pregava quel Signore di farli guarire o quando il nostro vicino di casa, il sig. Mario, ha perso il lavoro si è pregato sempre quel Signore. Una volta il babbo mi disse di pregare per la nostra squadra che doveva giocare una partita importante, ma mi disse anche di non dirlo alla mamma. Forse è per quello che la nostra squadra ha perso: perché la mamma, non sapendolo, non si è unita alle nostre preghiere. Sì, perché avevo maturato una specie di statistica nella quale emergeva confusamente un dato: e cioè, che le preghiere rivolte a quel Signore là in alto venivano tanto più esaudite quanto più erano collettive.

Io credo di avere iniziato a pregare da solo verso i 5 anni, sarebbe meglio dire ad esigere qualche cosa da quel Signore potentissimo che se ne stava in alto da qualche parte: lo pregavo di farmi tornare presto dalla colonia estiva dove i miei genitori mi mandavano tutti i mesi d'agosto. La permanenza nella colonia era di un mese e io iniziavo a pregare di farmi tornare a casa appena il treno si staccava dai binari di Milano per andare in direzione della Liguria. Forse il Signore non aveva tempo per un bimbo di 7 anni che se ne stava un mese senza vedere i suoi genitori.

Per sei lunghe estati ho pregato in maniera estenuante, senza che il Signore mi ascoltasse. Apparentemente.

Poi, verso gli anni delle medie, a 11-12 anni, ho cambiato preghiera, anzi, richiesta: gli chiedevo di farmi diventare alto, glielo chiedevo con tutto il cuore o, forse, con tutta la rabbia che avevo nel cuore: "Fammi diventare alto! Fammi diventare alto!".

Era insopportabile una vita sotto il metro e cinquanta: i compagni mi deridevano, le compagne mi ignoravano!

"Fammi diventare alto, ti prego!!!".

Non mi ha ascoltato.

Apparentemente.

In quegli anni non avevo un'ottima opinione di Lui: non mi ascoltava mai... e la lista delle richieste inesaudite era diventata lunghissima.

Poi ci sono stati anni in cui ho smesso di pregarlo; ero convinto di poter fare a meno di Lui.

Apparentemente.

Qualche tempo fa una mia cara amica, mia e di mia moglie, si è ammalata gravemente e nel volgere di qualche mese le sue condizioni erano tali che da lì a poco avrebbe lasciato noi e la sua famiglia. Mi sono ricordato delle zie e del nonno e mi sono messo a pregare; dopo poco ho inteso che sarebbe stato inutile pregarlo di restituire la vita e allora ho espresso una preghiera strana, forse nemmeno così impegnativa per Lui: lo pregai di togliere la paura a quella nostra amica, di toglierle l'angoscia di sentirsi sola e abbandonata in quel momento terribile: "Signore, ti prego, togli la paura; donale, se possibile, serenità, ti prego..."

E forse ho compreso. Ho compreso che quel miracolo che chiedevo a Lui non solo era possibile, ma era già realizzato: Il Signore guardava noi amici, il marito, i figli, guardava me e diceva: "Solo se non scapperete lei non avrà paura, solo se rimarrete lì lei non si sentirà sola ...".

Lui ci indica il modo, ma gli artefici del miracolo siamo noi. Noi con Lui.

I miracoli bisogna desiderarli, ma soprattutto dobbiamo avere voglia di realizzarli: noi con Lui, o meglio, Tu con noi.

Noi preghiamo, ma forse ancora di più Lui prega: e forse prega così: "Speriamo che smettano di delegarmi, speriamo che capiscano che sono un loro alleato... Ah quanto vorrei fare delle cose con loro.... A proposito Giacomo, cosa hai chiesto? Alto o grande?".

Il Signore ci ascolta sempre, bisogna stare attenti a cosa gli si chiede!»

Giacomo Poretti è un comico, componente il trio Aldo, Giovanni e Giacomo, ben noti ad un vasto pubblico..

"Giacomino" è un uomo di Fede.